

Ad un passo dalla guerra

Usa a caccia di oro nero In Italia nostalgia nucleari

Il presidente Bush ai paesi petroliferi: «Aumentate la produzione di greggio» Contrasti nell'Opec, alta tena sui mercati Il ministro Battaglia: «Torniamo all'atomo»

Reazioni contraddittorie dei paesi membri dell'Opec alla richiesta di Bush di incrementare la produzione di greggio per tamponare l'impennata dei prezzi. Ne hanno risentito soprattutto i mercati, che per tutta la giornata hanno seguito un andamento altalenante.

RICCARDO LIGUORI

ROMA. I boss delle grandi compagnie petrolifere americane avranno storto la bocca di fronte all'invito del presidente Bush...

Una richiesta girata direttamente ai paesi dell'Opec che tuttavia non sembrano intenzionati a venire incontro a Bush, almeno ufficialmente.

Oggi la riunione del comitato energetico dell'Ocse Non è shock petrolifero Da Parigi tranquillizzano

Non ci sarà la grande crisi del 1973. Lo assicurano i vertici dell'Agenzia internazionale dell'energia da oggi riuniti a Parigi.

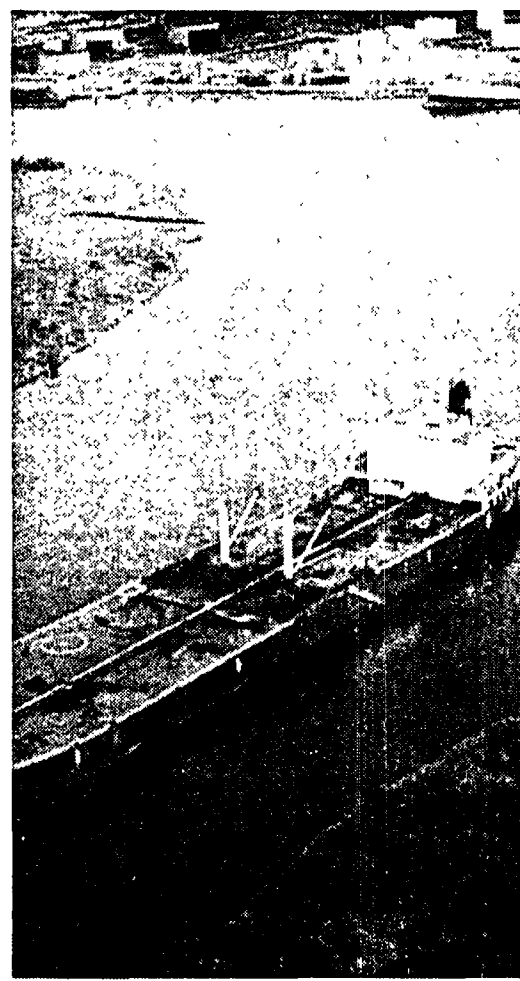
ENRICO FIERRO

ROMA. Ci sarà il terzo shock petrolifero? Mentre da più parti si stoglia la margherita in attesa della grande crisi, le notizie che arrivano da ambienti internazionali tendono invece a dare un giudizio più moderato.

Aumenti prodotti petroliferi. Tabella con colonne: Prodotto, Nuovo prezzo, Differenza. Include Benzina super, Benzina normale, Benzina senza piombo, Benzina agricola, Gasolio auto, Gasolio agricolo, Petrolio agricolo, Gasolio pesca, Petrolio pesca, Gasolio riscaldamento, Olio comb. fluido.

La benzina aumenta di 25 lire Ma non è ancora colpa di Saddam

ROMA. Benzina più cara di 25 lire al litro. Il provvedimento, già in vigore dalla mezzanotte di ieri, è stato stabilito dal Comitato interministeriale prezzi con l'autorizzazione del ministro per l'Industria, Adolfo Battaglia.



Una petroliera con petrolio irakeno, sequestrata dalla dogana Usa nel Texas

Il dollaro è in sensibile crescita Borse europee un altro calo Sale Wall Street

Le notizie sull'aggravarsi della situazione nel Golfo Persico hanno un duplice effetto sui mercati finanziari internazionali: rafforzano i titoli quotati alla Borsa di New York - galvanizzata dalle decisioni prese dal presidente americano - e al contrario deprimono quelle europee che temono il pericolo che la guerra possa estendersi proprio alle porte di casa.

BRUNO ENRIOTTI

MILANO. New York e l'Europa reagiscono in modo del tutto diverso di fronte al precipitare della situazione in Medio Oriente. La Borsa di Wall Street ha aperto i battenti poco dopo il discorso del presidente Bush...

La ricchezza di voci incontrollate che giungevano nel corso delle contrattazioni hanno fatto fluttuare la Borsa di Francoforte del 2,6 per cento, che ha toccato così il livello più basso dall'inizio dell'anno.



Il professor Augusto Graziani

Intervista all'economista sui drammatici effetti della guerra Augusto Graziani: ora il rischio è un nuovo fuoco dell'inflazione

L'Italia potrebbe pagare con un riaccendersi dell'inflazione l'aumento del petrolio. Se le autorità monetarie rialzeranno i tassi di interesse ci sarà un aggravamento del deficit pubblico che il governo potrebbe affrontare con nuovi tagli.

WALTER DONDI

ROMA. Professor Graziani, quali a suo parere gli effetti economici del conflitto di vampa nel Golfo Persico? L'effetto più immediato è senza dubbio l'aumento del prezzo del petrolio, già verificatosi in misura considerevole.

gli interessi sui titoli pubblici necessari a finanziare il deficit. Sono molti anni che viene seguita questa strada, non c'è quindi da meravigliarsi se continuerà.